



Martedì 10 settembre

IN PRIMO PIANO

Alla Camera i sì alla fiducia al nuovo governo presieduto da Giuseppe Conte sono stati 343. I no 263. Oggi si replicherà al Senato, mentre cresce l'opposizione della Lega e di Fratelli d'Italia che ieri hanno portato in piazza la rabbia della destra contro i "poltronari". Davanti a Montecitorio bandiere tricolori, ma anche molti saluti fascisti. Forza Italia ha preferito invece rimanere in aula dove si sono scatenati i deputati leghisti con urla e insulti contro il presidente del Consiglio. Da lui, da Giuseppe Conte, arriva invece un messaggio opposto a quello della piazza e degli insulti. La politica deve cambiare registro a cominciare dal linguaggio usato sulla stampa e sui social. "La lingua del governo sarà una lingua mite" (il manifesto scherza con la battuta "sei un mite"). Nel lungo discorso alla Camera (un'ora e venti minuti), il presidente Consiglio ha elencato gli obiettivi principali, ma il primo vero scoglio sarà la legge di Bilancio. E sono molti i commentatori che mettono l'accento proprio sull'economia. Sul Messaggero firma l'editoriale Alessandro Campi: "La mitezza non basta, al Paese serve una scossa". Molti i nodi politici da sciogliere: la Tav, le trivelle, l'autonomia delle regioni, la decisione sulla revoca delle concessioni autostradali. Oltre agli scogli economici da affrontare, l'altra questione che viene messa in evidenza sui giornali riguarda la necessità per Conte, ma a maggior ragione per Di Maio di trovare un nuovo passo (un ribaltone politico) rispetto all'esperienza appena conclusa con Matteo Salvini. Sul Corriere della Sera Aldo Cazzullo parla di prove da leader di Conte, "metamorfosi di un avvocato". In ogni caso c'è chi è ottimista. L'ex sottosegretario leghista Giorgetti, intervistato da Francesca Schianchi su La Stampa (p.7) dice che l'esecutivo potrà anche durare perché il "premier è cambiato". Repubblica apre con la "rabbia nera contro il Conte bis" e con il commento di Stefano Cappellini si parla di un "programma a due teste". Sul Manifesto Norma Rangeri usa il plurale: "Giochiamo una partita difficile".

LANDINI: IL VERO PROBLEMA SONO ORA GLI INVESTIMENTI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

"Il problema è tornare a reinvestire, a tirare fuori i soldi veri, non finti. Le imprese e lo Stato devono ragionare su seri piani straordinari di investimenti, individuando i settori strategici del nostro Paese". Lo aveva detto, prima del discorso di Conte di ieri, il segretario generale della



segnalazioni dalla stampa e dal web

Cgil **Maurizio Landini**, parlando domenica a Potenza, nel corso della Festa della Cgil Basilicata: "Siamo di fronte al fallimento dell'idea che il mercato da solo risolveva tutti i problemi. L'assenza da vent'anni di politiche industriali ha determinato un arretramento molto forte nel nostro Paese, credo sia venuto il momento di avere idee di rilancio molto serie". Per Maurizio Landini è anche necessario 'parlare di sviluppo sostenibile, perché significa parlare anche di come creare nuovo lavoro, di come non si lascia a piedi nessuno, di come insieme alle persone si ragiona su quale tipo di sviluppo si vuole determinare. Lo sviluppo sostenibile ha come obiettivo centrale quello di creare lavoro, di qualificare, di fare formazione. Soprattutto bisogna avere una visione complessiva: non esistono dimensioni locali che risolvono questi problemi. Serve avere una dimensione nazionale di questi processi, credo che serva addirittura avere una dimensione europea, perché siamo di fronte a un passaggio storico, ovvero a una richiesta di sostenibilità di questo pianeta".

CAMBIARE LINGUAGGIO. PEDRETTI (SPI CGIL): ARCHIVIARE LA STAGIONE DELL'ODIO

"Un discorso programmatico ampio e ambizioso. Molti titoli, che andranno approfonditi. Dalle parole del presidente del Consiglio si coglie però la volontà di rispondere ai bisogni dei cittadini italiani. Un richiamo doveroso al linguaggio della politica che speriamo archivi una volta per tutte la stagione dell'odio e alla necessità di un confronto di merito con il sindacato". Questo il primo commento del segretario generale Spi Cgil **Ivan Pedretti**. "Sarà nostro compito – osserva il dirigente sindacale – ricordare a questo governo che nel nostro paese ci sono 16 milioni di pensionati, la maggior parte dei quali hanno redditi molto bassi e che meritano attenzione e risposte. Continueremo con forza la nostra battaglia per una legge nazionale sulla non autosufficienza, che è di fondamentale importanza in un paese che invecchia".

Sul linguaggio della politica e dei social vedi più avanti l'approfondimento di **Stefano Milani** (RadioArticolo1) sul blog indipendente Strisciarossa. Intanto continua a fare discutere (vari i commenti sui giornali di oggi) la decisione di Instagram e Facebook di bloccare decine di account legati al movimento di estrema destra Casapound. Dal primo pomeriggio di ieri infatti i profili ufficiali del partito dichiaratamente di ispirazione fascista non sono più raggiungibili, così come quelli di numerosi responsabili nazionali, locali e provinciali, compresi quelli degli eletti in alcune città italiane. Restano invece consultabili i profili su Twitter. Il problema all'ordine del giorno, in questo caso, non è la libertà di espressione, ma il riconoscimento che il fascismo non è un'opinione, ma un reato.



GLI ANNUNCI E GLI IMPEGNI DEL NUOVO GOVERNO NEL DISCORSO DI CONTE

La sintesi dei punti principali del discorso di Giuseppe Conte in Parlamento a cura di **Maurizio Minnucci** su Rassegna Sindacale:

<https://www.rassegna.it/articoli/molto-lavoro-nellagenda-ambiziosa-del-governo>

“Siamo consapevoli che questa manovra sarà impegnativa. La sfida più rilevante, per quest’anno, sarà evitare l’aumento automatico dell’Iva e avviare un alleggerimento del cuneo fiscale”. È uno dei passaggi cruciali del discorso con il quale il premier Giuseppe Conte ha chiesto la fiducia alla Camera. Come sempre accade nei discorsi programmatici, l’elenco dei temi è lunghissimo e non sarà facile – per non dire impossibile – raggiungere tutti gli obiettivi elencati entro la fine della legislatura. Si vedrà alla prova dei fatti se (e in che modo) i titoli annunciati dal governo che sta nascendo si tradurranno in fatti concreti. Se, per esempio, si cercheranno davvero le risorse da una vera lotta all’evasione e non dal taglio della spesa pubblica. Per adesso si prende atto che Conte – tra le proteste delle opposizioni, come da prassi – ha voluto lanciare una serie di sfide lontano dai discorsi dell’odio in una “visione – ha detto – che si sviluppa su un orizzonte temporale ampio e finisce per abbracciare l’intero arco della legislatura”. Un cambio di passo evidente rispetto al discorso con cui lo stesso Conte chiese la prima fiducia un anno e mezzo fa, quando definì il suo esecutivo Lega-5s orgogliosamente “populista”, con tutte le divisioni che una definizione del genere ha comportato.

FINALMENTE LA LEGGE SULLA RAPPRESENTANZA?

Una larga parte del suo nuovo programma è stata dedicata al lavoro . “Occorre procedere finalmente – ha detto – all’approvazione di una legge sulla rappresentanza sindacale sulla base di indici molto rigorosi: vogliamo individuare il giusto compenso per i lavoratori non dipendenti, al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento che solitamente affliggono i più giovani professionisti. Ci prefiggiamo di introdurre una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni: è una battaglia che intendiamo portare a termine al più presto in omaggio a tutte le donne”.

FLAT TAX ARCHIVIATA

Addio flat tax. Nella prospettiva di una graduale rimodulazione delle aliquote a sostegno dei redditi medi e bassi, in linea con il principio costituzionale della progressività della tassazione, “il nostro obiettivo prioritario è ridurre le tasse sul lavoro – il cosiddetto ‘cuneo fiscale’ – a totale vantaggio dei lavoratori, e individuare una retribuzione giusta, il cosiddetto salario minimo. Bisogna



garantire le tutele massime a beneficio dei lavoratori, anche attraverso il meccanismo dell'efficacia erga omnes dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative”.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Tra i punti elencati non manca la salute e sicurezza sul lavoro. “Intendiamo realizzare un piano strategico di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Il numero, ancora troppo elevato, di decessi e di gravi infortuni sul lavoro, non può essere tollerato, è un allarme al quale dobbiamo prestare la massima attenzione. Non possiamo accettare che in Italia, nello svolgimento della propria attività lavorativa, si possa morire o subire gravi e irreversibili danni fisici”. Tra le sfide c’è anche la lotta al caporalato: “Occorre contrastare le odiose forme di sfruttamento dei lavoratori, che finiscono in non rari casi con l'essere ridotti in condizioni analoghe a quelle che una volta avremmo definito vere e proprie condizioni di schiavitù”.

SCUOLA E ISTRUZIONE

Un passaggio è stato dedicato all’istruzione: “Occorre intervenire per migliorare la didattica e ridurre la dispersione scolastica” ed è necessario riconoscere “ai docenti la giusta retribuzione economica: occorre anche in questo contesto contrastare il precariato con concorsi che riconoscano il valore dell'esperienza e del merito. Tra i temi del programma c’è anche la tutela dei beni comuni: “È un valore essenziale che dobbiamo adoperarci per presidiare a tutti i livelli. Intendiamo approvare in tempi celeri una legge sull'acqua pubblica, completando l'iter legislativo in corso”. E poi, “il governo si impegnerà a difendere la sanità pubblica e universale, valorizzando il merito e predisponendo un piano di assunzioni straordinarie di medici e infermieri, potenziandone i percorsi formativi”.

LE PROMESSE SULL’IMMIGRAZIONE

Per quanto riguarda l’immigrazione, “non possiamo più prescindere da un'effettiva solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea. Questa solidarietà finora è stata annunciata, ma non ancora realizzata. Ho rappresentato con convinzione questa nostra visione ai principali leader europei e continuerò a farlo nel governo che sta nascendo, nei rapporti con i Paesi partner e i nuovi vertici europei, da subito con iniziative concrete che devono farci uscire, tra l'altro, da gestioni emergenziali. Su questo le nostre strutture sono già al lavoro. Ma anche con azioni lucide e coerenti con il nostro approccio, come ad esempio l'istituzione di corridoi umanitari europei”.

“ERGA OMNES SUI CONTRATTI E’ UN BUON PUNTO DI PARTENZA”. INTERVISTA A TANIA SCACCHETTI (CGIL) SUL MANIFESTO



segnalazioni dalla stampa e dal web

Intervistata da **Massimo Franchi** sul manifesto (p. 4), la segretaria confederale della Cgil, **Tania Scacchetti**, ha parlato di salario minimo, contratti, legge sulla rappresentanza, rider.

La neoministra Nunzia Catalfo - presente ai tavoli tecnici - fissa il salario minimo a 9 euro lordi l'ora. Da dove si riprenderà la trattativa?

Da presidente della commissione Lavoro del Senato è stata un'interlocutrice attenta alle istanze delle parti sociali. Ora ha assunto un molo diverso, vedremo come si comporterà. Per noi si deve ripartire dalle cose sempre sostenute unitariamente: il salario minimo esiste già, sono i minimi dei contratti nazionali. Non solo nella parte retributiva ma anche nella parte normativa. Bisogna dare loro valore erga omnes.

E così c'è scritto nel programma di governo. Contenti?

Mi pare che sia un passo importante per un nuovo terreno di lavoro.

Però ci sono contratti nazionali - vigilanza privata, il famigerato MultiServizi - al di sotto dei 9 euro orari lordi.

Dipende. Se il salario minimo è la paga del livello più basso è vero: oltre a quelli citati, anche alcuni contratti dell'edilizia. Se invece quei 9 euro sono il trattamento economico complessivo che tiene conto dei ratei di 13esima e Tfr, quasi tutti i minimi contrattuali sono sopra i 9 euro lordi. Nell'ultima versione del ddl Catalfo si parlava di Trattamento economico «minimo» e non più complessivo». Portarlo a 9 euro ingerisce negativamente sulla contrattazione. Non va indicata una cifra fissa perché i contratti vengono da storie e pratiche diverse e quindi hanno minimi diversi. È improprio e pericoloso invece dare i 9 euro a tutti perché per noi è possibile coprire tutti i lavoratori subordinati con un contratto nazionale. Diversamente si concede un alibi per uscire dalla contrattazione ad un pezzo significativo di categorie di imprese.

I rider In questo quadro avrebbero applicato il contratto della logistica come è successo recentemente a Firenze.

La norma del M5s aveva di positivo l'estensione del salario minimo ai co.co.co. eterodiretti. È giusto che alcune figure oggi sono inserite nell'ambito del lavoro autonomo vengano ricondotte nella dipendenza. Abbiamo però sempre posto il tema di un perimetro di diritti a prescindere dalla natura giuridica del rapporto di lavoro per evitare sfruttamento e dumping. Per lavoratori autonomi e partite Iva genuini c'è il tema dell'equo compenso che va applicato dopo le tante



segnalazioni dalla stampa e dal web

discussioni.

Sulla legge sulla rappresentanza, basta applicare il Testo unico sottoscritto con Confindustria e trasformarlo in legge o serve di più?

Come Cgil nella Carta dei diritti prevediamo delle formalità - registrazione di tutti i soggetti - come nella legge già prevista nella pubblica amministrazione. L'intesa con Confindustria non è applicabile a tutti i settori. I principi cardine però sono quelli: elezione dei delegati sindacali, misurazione della rappresentanza, una certa soglia per essere legittimato a trattare.

Nel programma di governo si parla di indici rigorosi. Il 5% a livello di settore e il 3 a livello aziendale del Testo unico permetterebbero a Usb e Cobas di essere presenti in molti settori...

Mica vogliamo escluderli. La frantumazione della rappresentanza che ha portato da 300 a 900 contratti è figlia della parte datoriale, che siamo costretti a rincorrere. La strada è il rilancio del contratto nazionale, argine che ha permesso la tenuta dei diritti in questi anni.

PREVIDENZA. QUOTA CENTO RIMARRA' SOLO PER UN ANNO. FINESTRA CHIUSA GIA' DAL 2020

Il punto su Quota 100 e dintorni lo fanno **Marco Rogari** e **Davide Colombo** sul Sole 24 ore (p.2).

Le domande per «Quota 100» arrivate all'Inps sono «circa la metà» del previsto. E la maggiore spesa previdenziale potrebbe ridursi fino a 4 miliardi nel 2020. Lo ha detto ieri il presidente **Pasquale Tridico**, in singolare coincidenza con il discorso con cui **Giuseppe Conte** ha chiesto la fiducia al Parlamento per il nuovo governo giallorosso. Ieri Inps ha anche diffuso nuovi dati sulle domande per l'anticipo con 62 anni e 38 di contributi: sono cresciute del 20% negli ultimi tre mesi, per arrivare a 176mila. Oltre il 160% delle richieste arriva da lavoratori con un'età media tra i 64 e i 65 anni e conferma, in prospettiva, un "tiraggio" inferiore di circa il 130% sul totale di 290mila pensionamenti aggiuntivi per il 2019 previsti al momento del varo del decreto di gennaio. Intanto nella maggioranza, in vista della manovra di ottobre, proseguono le valutazioni su un possibile restyling di «Quota 100», misura che il premier ieri non ha mai citato nel discorso della fiducia e neppure in sede di replica, mentre ha confermato la continuità del reddito di cittadinanza. I primi veri incontri tecnici al Mef cominceranno in settimana, anche perché l'orientamento che il nuovo governo deciderà di adottare sul delicato fronte



segnalazioni dalla stampa e dal web

della spesa pensionistica andrà certificato già nella Nota di aggiornamento al Def, attesa per il 27 settembre.

Ma con il trascorrere delle ore già sale l'opzione dello stop anticipato di un anno (a fine 2020) della sperimentazione triennale prevista dalla legge di Bilancio gialloverde. Più complessa la situazione per la manutenzione da avviare eventualmente il prossimo anno. I Cinquestelle appaiono abbastanza freddi di fronte a un restringimento della platea di pensionandi ma non sembrano chiudere del tutto all'eventuale stop anticipato. Anche se ieri il capogruppo alla Camera, Francesco D'Uva, ha affermato che «Quota 100» non si tocca perché faceva parte, insieme al Reddito di cittadinanza, del programma elettorale del Movimento.

Nel Pd c'è chi, invece, non esclude la reintroduzione dell'adeguamento automatico all'aspettativa di vita sui pensionamenti anticipati (oggi congelato a 42 anni e ro mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne fino al 2026; ai primi di giugno erano state presentate domande di anticipo con questo canale da 8 mila e 500 lavoratori). Tra le ipotesi anche l'innalzamento di uno dei due requisiti attuali di «Quota 100». Il tutto in cambio di una messa a regime dell'Ape sociale, misura di anticipo pensionistico per la quale verrebbe ampliata la platea attuale (a giugno erano state 109.374 le domande presentate), così come per gli anticipi agevolati dei lavoratori usuranti e gravosi. Un punto fermo è poi un'ulteriore proroga di Opzione donna, visto che «Quota 100» s'è rivelata una finestra molto maschile: il 73% delle domande è da parte di lavoratori. Per finire con il varo delle nuove misure pensionistiche «di garanzia» per i giovani con carriere discontinue, prevista dal programma di governo. Sulle pensioni l'attenzione dell'Ue continua ad essere massima. E a confermare che è su questo dossier che si concentreranno le Tridico II presidente dell'Inps ieri ha ribadito il basso numero di domande per «Quota 100»: sono 175.995 le domande presentate fino a venerdì scorso, il 73% da uomini D'Uva. Il capogruppo M5S alla Camera: «Quota 100 non si tocca perché faceva parte, insieme al Reddito di cittadinanza, del programma elettorale del Movimento» scelte decisive è stato, ieri, anche il Pd Pier Carlo Padoan: «Quota 100 è una misura che io ho sempre ritenuto dannosa e dovrà essere gradualmente eliminata per essere rimpiazzata da misure che funzionano meglio».

Sullo sfondo degli interventi correttivi resta apertissima la partita della governance di Inps ed Inail. La nomina dei consigli di amministrazione e dei vicepresidenti è tutt'altro che chiusa ed è probabile che la nuova maggioranza voglia riconsiderare, almeno in parte, i nomi indicati dal vecchio esecutivo. L'ipotesi più probabile, se non si trovasse un'intesa a breve, è quella di tornare ai commissariamenti, attribuendo per questa via pieni poteri a Pasquale Tridico, e chiarendo la procedura in corso per l'insediamento all'Inail di Franco Bettoni al posto di Massimo De Felice, il cui mandato scade l'anno venturo.



segnalazioni dalla stampa e dal web

PARLAMENTO EUROPEO: DOMANI IL PRESIDENTE SASSOLI INCONTRERÀ UNA DELEGAZIONE CGIL GUIDATA DA LANDINI

Il presidente del Parlamento europeo, **David Sassoli**, domani, mercoledì 11 settembre, a Bruxelles, alle ore 15, incontrerà una delegazione della Cgil guidata dal segretario generale, **Maurizio Landini**. Nella stessa giornata è previsto anche un incontro tra la delegazione della Cgil e il presidente del Gruppo Lavoratori del Comitato economico e sociale europeo (CESE), **Oliver Ropke**.

AUTORITA' DI REGOLAZIONE DEI TRASPORTI. OGGI LA PRESENTAZIONE DELLE NUOVE REGOLE PER LE AUTOSTRADE

L'appuntamento è per oggi a Roma, presso gli Uffici di Piazza Mastai 1, alle ore 15. L'autorità presenterà ai sindacati confederali i provvedimenti adottati nel quadro delle attività di regolazione del settore autostradale. Per la Cgil sarà presente il vicesegretario generale, **Vincenzo Colla**.

STALKING. MESSAGGIO DI CGIL, CISL, UIL DI GENOVA ALLE ISTITUZIONI: SERVE UNA BATTAGLIA CULTURALE

Cgil, Cisl e Uil salutano con favore il chiarimento del comune di Genova sul fatto che non ha patrocinato lo spettacolo "Aperitivo con lo stalker". E in una nota invitano le istituzioni a "intraprendere una battaglia culturale seria a partire dall'investire risorse su formazione e prevenzione perché la violenza sulle donne, come purtroppo le cronache riportano quotidianamente, è una vera e propria emergenza nazionale". La società "ha conosciuto un'involuzione e i deboli sono sotto attacco: sono caduti i veli dell'educazione e del politicamente corretto, legittimando chiunque a sparare a zero contro il capro espiatorio di turno", aggiungono i sindacati. "Il rispetto dell'altro non esiste più, e siccome Cgil Cisl Uil sono portatori di valori collettivi, il sindacato confederale è qui per difendere le vittime degli abusi e sollecitare politica e istituzioni a battersi, insieme al sindacato e alla società civile, contro violenze e molestie. Cercare spazi strappando una risata sulla pelle delle donne è un'operazione spregevole e fuori dal tempo", segnalano quindi i sindacati a proposito del controverso show, del quale il Comune ha chiarito di non essere patrocinatore.



CRISI E VERTENZE

PUGLIA. CHIUDONO LE SEDI REGIONALI DI SKYTG24. LICENZIATI I LAVORATORI IN APPALTO. SLC E CGIL CHIEDONO UN INCONTRO URGENTE CON LA TASK FORCE REGIONALE

Cgil Puglia e Slc Puglia richiedono con urgenza un incontro alla task force regionale per l'occupazione per affrontare la vertenza Sky a seguito del cambio d'appalto di Videobank S.p.a. in vigore dal primo settembre, l'azienda a cui SkyTg24 ha affidato i propri servizi regionali per i collegamenti live, il montaggio dei servizi, il deposito delle attrezzature e l'archivio storico. E' dal primo settembre infatti che le sedi regionali sky tg 24 hanno chiuso le proprie strutture lavorative dislocate sul territorio nazionale. Il cambio di appalto ha comportato il licenziamento dei dipendenti, 46 in tutta Italia, di cui 6 in Puglia. Parliamo di lavoratori con esperienza pluriennale e competenze avanzate, sottoposti per anni a disponibilità lavorative h24 con contratti nettamente a loro sfavore. I nuovi appaltatori hanno avviato il reclutamento di altri lavoratori che verteranno in condizione di ulteriore precarietà, in quanto saranno sottopagati e sfruttati per un impegno che andrà oltre le dieci ore giornaliere e che comporterà anche altre mansioni accessorie. Lavoratori con esperienza ventennale licenziati e sostituiti da un nuovo appalto che non ha orari prestabiliti, dipende dalla chiamata di Sky, e che prevede un solo operatore per troupe contravvenendo così al rispetto delle norme sulla salute e sulla sicurezza.

"Ci aspettiamo che una grande azienda come Sky possa rivolgere l'attenzione e la sensibilità dovute verso i propri dipendenti con un'assunzione di responsabilità sulla questione affinché competenze ed esperienze accumulate in questi anni non vadano disperse in favore di una riduzione dei costi del lavoro e una messa al bando del rispetto delle norme sulla sicurezza - dichiarano in una nota congiunta Pino Gesmundo e Nicola di Ceglie, Segretari generale di Cgil e Slc Cgil Puglia". La richiesta di incontro urgente alla task force regionale è la prima delle iniziative utili a carattere sindacale che stiamo attivando a tutela dei lavoratori licenziati. Stiamo valutando anche l'idea di intraprendere iniziative legali.

REGIONE LAZIO. INCONTRO TRA IL SINDACATO E L'ASSESSORE DI BERARDINO SULLE AREE DI CRISI COMPLESSA



segnalazioni dalla stampa e dal web

Si è tenuto ieri un incontro con l'assessore regionale **Claudio Di Berardino** per avviare le politiche attive nei territori di area di crisi complessa. Dopo una lunga discussione la Regione ha deciso, di concerto con le parti sociali, di convocare le associazioni datoriali il 12 settembre. Tale incontro servirà per incentivare le aziende ad aprire nuove attività nelle aree di crisi complessa. In tal caso la Regione si impegna a organizzare e finanziare corsi di formazione". Così, in una nota, Cgil, Cisl, Uil e Ugl del Lazio.

"Per quanto riguarda gli over 58 - continua la nota - la Regione convocherà il 13 settembre gran parte dei comuni ricadenti nelle aree di crisi complessa al fine di impegnare tali lavoratori in lavori di pubblica utilità. Infine si è deciso di verificare se, a fronte dei tanti pensionamenti, ci siano dei residui da utilizzare per prolungare la mobilità in deroga. Le parti hanno deciso di incontrarsi nel mese di ottobre per fare il punto della situazione e assumere le decisioni conseguenti"

FESTE CGIL

FESTA FIOM A NAPOLI DA GIOVEDÌ A DOMENICA. VENERDÌ L'INTERVISTA DI LUCIA ANNUNZIATA A MAURIZIO LANDINI

Da giovedì fino a domenica 15 settembre, nel Parco Pubblico Giovanni Paolo II in via Passariello a Pomigliano D'Arco, la Fiom dà appuntamento con la segretaria di categoria **Francesca Re David** e il leader della Cgil **Maurizio Landini**. Dopo il saluto di Raffaele Russo, sindaco di Pomigliano d'Arco, ci sarà il dibattito dal titolo «Le crisi sotto il Vesuvio a partire dalla vertenza Whirlpool» con Mariano Di Palma, Libera, Don Peppino Gambardella, Legami di Solidarietà, Rosario Rappa, segretario generale Fiom-Cgil Napoli, Walter Schiavella, segretario generale Cgil di Napoli, Giorgio Sorial, responsabile unità di crisi Mise, Barbara Tibaldi, segretaria nazionale Fiom-Cgil. La giornata di venerdì 13 settembre sarà dedicata al Mezzogiorno. Alle ore 10 si svolgerà l'assemblea nazionale della Fiom sul Mezzogiorno presso la Biblioteca comunale del Palazzo dell'Orologio in Corso Vittorio Emanuele 307 con **Massimiliano Guglielmi**, segretario generale Fiom-Cgil Campania, **Rosario Rappa**, responsabile Politiche e Progetti del Mezzogiorno Fiom-Cgil nazionale, **Riccardo Realfonzo**, economista, coordinatore Consulta Economica Fiom Cgil nazionale, oltre agli interventi dei partecipanti all'Assemblea nazionale sono previsti i contributi di: **Gaetano Bellavia**, esperto di sviluppo locale e fondi strutturali, **Antonio Bevere**, già consigliere della Corte di Cassazione e direttore di "Critica del diritto", **Francesco Forgione**, ex presidente Commissione Antimafia



segnalazioni dalla stampa e dal web

Nazionale, **Gianna Fracassi**, vice segretaria generale Cgil. Seguiranno il dibattito e le conclusioni di Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil. La sera è atteso **Maurizio Landini** segretario generale Cgil, che sarà intervistato da **Lucia Annunziata**: la «Cgil è». Sabato ancora un dibattito "Si può fare. Le eccellenze industriali per il rilancio del Sud" con Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil nazionale, Riccardo Procacci, amministratore delegato GE Avio, Giancarlo Schisano, capo Divisione aerostutture Leonardo Company, Luca D'Aquila, CFO Gruppo Hitachi Rail. «È la prima volta che grazie al lavoro volontario dei delegati e degli iscritti, la Fiom di Napoli fa la sua prima festa provinciale a Pomigliano D'Arco, un luogo simbolico di forte insediamento di lavoratrici e lavoratori metalmeccanici, perseguendo il progetto di riportare il sindacato nei territori e contribuendo a potenziare i presidi di legalità», spiega il segretario Fiom-Cgil Napoli, **Rosario Rappa**.

DOPO LA FESTA CGIL IN BASILICATA. ANGELO SUMMA: "PER LA BASILICATA IL FUTURO È LA TRANSIZIONE ENERGETICA FINALIZZATA ALL'EMANCIPAZIONE DALLE RISORSE FOSSILI"

"Il futuro dipenderà molto dalle questioni legate alla qualità del lavoro, al suo valore e soprattutto dalla scelta del mondo produttivo di assumere la competizione sul valore e sulla qualità del prodotto, e non sul costo del lavoro. Partiamo da qui, per delineare le direttrici di un futuro sostenibile per la Basilicata, per il Mezzogiorno e per il Paese: un nuovo modello economico, sociale, umano ed ecologico che per la Basilicata non può prescindere da una transizione energetica finalizzata all'emancipazione dalle risorse fossili". È stato questo il messaggio lanciato dal segretario generale della Cgil Basilicata **Angelo Summa** dal palco di piazza Dono Bosco, a Potenza, durante la settima edizione di "Liberiamo il futuro", la manifestazione della Cgil regionale dedicata ai temi del lavoro e dei diritti che si è chiusa domenica scorsa.

"Nei prossimi anni – ha detto Summa - potremo disporre di ingenti risorse derivanti dalle royalties, 250 milioni l'anno; si inizi sin da ora a decidere che tali risorse saranno vincolate a un fondo specifico, destinato a misure di investimenti per lo sviluppo, per creare lavoro. Per questo va aperta subito una nuova contrattazione con governo, regione, sindaci e imprese per riscrivere un nuovo accordo con Eni e Total in cui lo scambio non potrà essere solo fondato sulle royalties, ma sull'impegno a realizzare un piano di investimenti in termini infrastrutturali, a creare nuova occupazione in settori diversi dalla mera attività estrattiva per tracciare una chiara prospettiva di transizione energetica. Siamo convinti – ha concluso Summa - che vada aperta una larga mobilitazione delle coscienze verso un mondo nuovo, più



pulito e sostenibile, e vanno incalzati i governi affinché facciano la loro parte per avviare la transizione dalle attuali tecnologie estrattive impattanti, dagli attuali stili di consumo e di produzione, verso forme più sostenibili di economia verde. Si candida subito la Basilicata a regione nella quale si sperimenta un nuovo e alternativo modello di sviluppo e produzione della green economy. La Basilicata può essere un territorio-mondo. Questo è il senso per noi di un mondo nuovo, dove diritti, solidarietà, cittadinanza, sostenibilità, saperi, uguaglianza convivono dentro un modello di società solidale e universale". Durante le giornate della Festa in Basilicata, il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**, si è potuto confrontare pubblicamente con il vice presidente per il lavoro e le relazioni industriali di Confindustria, **Maurizio Stirpe**. In quel dibattito Landini ha ribadito le questioni da porre subito al nuovo governo nazionale: abolizione del Jobs Act e reintroduzione dell'articolo 18, riforma fiscale basata sulla progressività che consenta a lavoratori e pensionati di pagare meno tasse e soprattutto investimenti per un piano di sviluppo per il Mezzogiorno e per l'intero Paese.

APPROFONDIMENTI

LINGUAGGIO E POLITICA. CHI PARLA MALE, PENSA MALE. UN ARTICOLO DI STEFANO MILANI (RADIOARTICOLO1) SU STRISCIAROSSA

Le parole sono importanti", diceva Michele Apicella, alias **Nanni Moretti**, nella famosa scena a bordo vasca del film Palombella rossa. E ancora: "Chi parla male, pensa male. E vive male". Ma soprattutto vivono male coloro che nei mesi di governo a trazione leghista si sono visti recapitare, più o meno quotidianamente, ogni tipo di insulto dalla classe politica di governo. Migranti, associazioni, scrittori, sindacalisti, oppositori politici: nessuno escluso.

Chi era fuori dal pensiero dominante è stato, e lo è tuttora, bersaglio di epiteti e minacce. E bene ha fatto in questi giorni l'associazione Carta di Roma (il cui nome fa riferimento al protocollo deontologico per una informazione corretta sui temi dell'immigrazione) a rivolgersi direttamente al neonato esecutivo giallo-rosso per un impegno concreto verso un nuovo linguaggio istituzionale. Sembra apparentemente marginale, ma il ritorno all'uso corretto della parola, dopo un anno e mezzo di imbarbarimento lessicale, è già un gesto rivoluzionario.



La bufala della percezione

L'appello nasce da una base incontrovertibile, ci racconta **Sabika Saha Povia** di Carta di Roma. "Gli italiani hanno la percezione più distorta d'Europa sulle migrazioni, sovrastimano le presenze come ci dice più di uno studio. Esiste una realtà basata sui fatti ed esiste un'altra realtà basata sulla percezione che abbiamo di quegli stessi fatti. Spesso questi due piani non sono sovrapponibili, non coincidono. Sul tema delle migrazioni non coincidono nella maggioranza dei casi". La leva dell'intolleranza e dell'ostilità poggia sulle parole che deformano la realtà e costruiscono una realtà distorta dei fatti.

(PER SOTTOSCRIVERE L'APPELLO: <https://www.cartadiroma.org/news/in-evidenza/appello-governo-linguaggio-politico/>)

E la chiamano informazione

Certo, la recente classe politica ha dissacrato d'un colpo il sacro linguaggio istituzionale trasformandolo in chiacchiere da bar. Ma un assist decisivo a questa pericolosa deriva sgrammaticata l'abbiamo dato anche noi, giornalisti, uomini e donne della comunicazione. Ne è convinto anche **Roberto Natale**, coordinatore Comitato tecnico-scientifico di Articolo 21: "Le responsabilità di una certa politica sono sotto gli occhi di tutti – sottolinea – Ma non avrebbero prodotto conseguenze tanto devastanti se non avessero trovato e trovassero sostegno, alimento e rilancio anche in una parte dell'informazione professionale, che non solo ha fatto e fa volentieri da cassa di risonanza, ma ci mette del suo".

E allora?

Siamo tutti coinvolti, dunque. E soprattutto siamo ancora in tempo per cambiare l'attuale narrazione. Spesso per guardare al futuro bisogna volgere lo sguardo al passato. Un aiuto in tal senso ce lo offre il più grande linguista italiano, il compianto **Tullio De Mauro**, in un'intervista di Anna Meli del 2004 sul linguaggio giornalistico. Leggiamo e facciamone tesoro.

"Le parole non sono simboli di un'algebra. Non ci servono solo a indicare cose e azioni, ma anche segnalano, magari senza che ce ne rendiamo conto, chi siamo che le adoperiamo e come ci collochiamo verso ciò di cui parliamo. Questo vale sempre, vale tanto più quando la parola, scritta o trasmessa, è destinata a un vasto pubblico. L'attenzione alla chiarezza e precisione astratta – prosegue l'ex ministro dell'Istruzione – dovrebbe combinarsi con altrettanta attenzione a limitare ciò che può ferire e offendere. Quello che trasmettiamo a un vasto pubblico andrebbe sempre letto, mentre scriviamo, con gli occhi dei destinatari, specialmente con gli occhi delle persone di cui parliamo".



Tutti per uno

La sfida è aperta. Il compito dell'informazione è di tornare alle sue origini, fare il proprio lavoro senza rincorrere le urla della campagna elettorale permanente, ma informare correttamente i cittadini. Meno ideologia e più passione. E da qui che chi si deve ripartire. "Cambiare linguaggio significa chiamare le cose con il proprio nome: chiamare naufraghi i naufraghi, soccorritori i soccorritori, razzisti i razzisti", è scritto nell'appello di Carta di Roma. Solo così potremmo dire un giorno, rivolgendoci agli istigatori d'odio: la pacchia è finita.

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL DELLA SETTIMANA

OGGI

Bologna – Via Battindarno 91, ore 15. Assemblea lavoratori Fiom Cgil G.D. di Bologna. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Roma. Autorità di controllo sui trasporti. Uffici di Piazza Mastai 1, alle ore 15. L'autorità presenterà ai sindacati confederali i provvedimenti adottati nel quadro delle attività di regolazione del settore autostradale. Per la Cgil sarà presente il vicesegretario generale, **Vincenzo Colla**

Roma – Cgil Nazionale, Corso d'Italia 25, Sala Di Vittorio, ore 14. Iniziativa Slc Cgil 'Tecnologie di controllo e nuove normative. Cosa cambia per i diritti dei lavoratori, possibili strategie di reazione'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

DOMANI

Bruxelles – Parlamento Europeo, ore 15. Incontro con il Presidente del Parlamento Europeo. Partecipa una delegazione della Cgil guidata dal segretario generale **Maurizio Landini**



segnalazioni dalla stampa e dal web

VENERDI'

Pomigliano d'Arco (NA) – Parco pubblico G. Paolo II, Via Passariello, ore 19. Festa Fiom Cgil Napoli 'Fiom è'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Pomigliano d'Arco (NA) – Parco pubblico G. Paolo II, Via Passariello, ore 10. Festa Fiom Cgil Napoli 'Fiom è' – Iniziativa sul Mezzogiorno. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

Bologna – Università di Bologna, via Galliera 3, ore 11.30. Premio Pio La Torre 'Storie di antimafia e di impegno civile'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

SABATO

Ostia (RM) – Piazza Anco Marzio, ore 18.30, Iniziativa Filcams Cgil 'Backstage' ad Ostia. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Oliveto Citra (SA) – Auditorium Provinciale, ore 11. 35^a edizione premio 'Sele d'oro Mezzogiorno' – Tavola rotonda 'Dov'è finito il Sud?'. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

Parma - Circolo Arci Inzani, Via Moletolo, ore 21. Festa dell'Unità di Parma, dibattito 'Diritti al lavoro, idee e proposte per il governo'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

Modena – Palaconad, ore 21. Festa dell'Unità di Modena, dibattito 'Reddito e salari: la posta in gioco'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

DOMENICA

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

Cortona (AR) – Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa 40, ore 11.00
Incontro nazionale di AreaDem. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil
Gianna Fracassi

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7, 45. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====